

INTERVENTI DI SALUTO

ALESSANDRA STEFANI

Direttore generale del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Buongiorno a tutti. Signor Presidente, Signor Padre Abate, Signor Generale, colleghi e amici, sono incaricata di portare il saluto del Signor Ministro delle Politiche Agricole e del Signor Vice Ministro e a tutti voi augurare il miglior successo per tutte le attività dell'anno ma in particolare all'Accademia Italiana di Scienze Forestali per un anno denso di impegni e di lusinghieri successi come i sessantacinque che lo hanno preceduto. Molti auguri a tutti. Buona giornata.

ALESSIA BETTINI

Assessore all'Ambiente del Comune di Firenze

Buon giorno a tutti, istituzioni presenti, sono molto onorata di portare i saluti dell'Amministrazione comunale in questo consesso prestigioso che considero un'eccellenza di questa città e ringrazio il Presidente e l'Accademia.

Credo molto in una collaborazione forte fra istituzioni e amministrazione comunale, quindi fra il mondo scientifico e la politica. Credo che nelle materie di mia competenza sia fondamentale partire da una conoscenza seria, da un'analisi e monitoraggio dei fenomeni. Dico di più: bisogna avere una prospettiva temporale più lunga - i tempi della natura sono tempi un po' diversi dai nostri - bisogna avere una visione che guarda ai prossimi 15-20 anni.

Da quando siamo partiti stiamo mettendo in atto delle politiche rilevanti che si stanno attuando in questi mesi. Voglio citare l'ultimo lavoro che riguarda la collaborazione fra politica e istituzioni. Qualche mese fa abbiamo approvato in Consiglio comunale il nuovo regolamento del patrimonio arboreo che era datato di trent'anni; quel regolamento è il frutto di un lavoro molto condiviso fra l'Amministrazione - quindi i miei uffici - e l'Ordine degli Agronomi.

Credo davvero che quando si modificano dei regolamenti significativi per la città sia giusto ascoltare, confrontarci e anche recepire istanze.

Nel regolamento abbiamo sancito un principio: quando abbattiamo un albero, nel periodo di vegetazione successivo ne dobbiamo mettere a dimora un altro. Credo sia un cambio di paradigma culturale ma anche procedurale e di metodo molto importante che, al di là dell'Assessore Bettini o degli assessori che verranno, sancisce appunto una politica di programmazione seria.

Qualche giorno fa il mio Sindaco, citando un filosofo francese, ha detto che la politica è azione. Sono convinta che la politica sia azione ma deve essere un'azione ponderata e ragionata, proprio perché si tratta di investire risorse pubbliche e credo che quando mettiamo in atto un'azione dobbiamo partire da una conoscenza ma dobbiamo anche capire le conseguenze del futuro di quella azione, quali risorse serviranno in futuro per portare avanti quel tipo di azione. Lo dico senza critica, ma forse questo in passato è mancato. Ribadisco che dobbiamo avere una visione del presente e del futuro. Dobbiamo averlo perché vi sono dei contesti nuovi, come i cambiamenti climatici.

Domani terremo una conferenza stampa col nostro Sindaco, che riguarda la nostra condotta sul patrimonio arboreo. L'anno scorso vi raccontai che il patrimonio arboreo è l'azione prioritaria del nostro Assessorato.

Voglio darvi dei numeri, innanzitutto i famosi 2400 alberi che abbiamo perduto in tre eventi atmosferici estremi. Dal novembre 2015 al novembre 2016 abbiamo messo a dimora 2200 alberi. Ci eravamo dati l'obiettivo di 2000 alberi messi a dimora all'anno e lo stiamo portando avanti. Per fare questo ci vogliono anche risorse economiche. Quando siamo arrivati avevamo 500.000 euro di investimenti sul verde. Nel 2016 siamo a 4.600.000 euro e nel 2017 ci attesteremo a 2.600.000 euro. Nel 2016 abbiamo avuto delle risorse particolari con dei fondi dati dalla Regione, ma questo per dirvi che stiamo investendo risorse importanti, e sull'obiettivo principale ovvero la sostituzione del patrimonio arboreo, ogni anno investiremo un milione di risorse.

In questi giorni stiamo sostituendo l'alberatura di viale Torricelli. Quando vedo quei pini secolari che vengono abbattuti ho la morte nel cuore, è come se si perdessero dei nonni, ma dobbiamo garantire la sicurezza delle persone e soprattutto garantire ai nostri figli, ai nostri nipoti altrettanta bellezza. Rimetteremo a dimora altrettanti alberi e saranno di nuovo pini perché per la Sovrintendenza c'è un vincolo monumentale da rispettare. Tutto questo viene fatto con il coinvolgimento delle istituzioni. Vedo il Prof. Ferrini, con cui abbiamo collaborato per un piano di monitoraggio delle alberature e abbiamo collaborato anche con il CNR per la selezione di alberature più adatte ai cambiamenti climatici; stiamo facendo davvero un lavoro che coinvolge tutta la città.

La mia preoccupazione nei mesi scorsi per l'intervento sul Viale Torricelli, era che ci fosse un'opposizione forte da parte di alcuni cittadini, ci fossero proteste, anche comprensibili, che non fosse capito quell'intervento. Credo sia necessario svolgere un serio lavoro di informazione, di condivisione, di processi di partecipazione con i cittadini, un lavoro di massima trasparenza. Noi l'abbiamo fatto. Abbiamo incontrato i consigli di quartiere, i comitati, ovviamente il gruppo consiliare, abbiamo spiegato loro quell'intervento, però nell'ambito di una politica più allargata. Vi devo dire che per ora non vi è stata alcuna protesta. Stiamo andando in questa direzione. Crediamo davvero in una visione di una Firenze più vivibile, più verde e con una migliore qualità della vita.

C'è anche chi mi accusa di occuparmi troppo di alberature, di verde. Non è vero, ci occupiamo anche di rifiuti, di inquinamento atmosferico. Ma gli alberi

non sono solo una questione estetica, hanno anche funzioni legate alla mitigazione dei cambiamenti climatici, contrastano le isole di calore, servono a ridurre la CO₂, riguardano quindi una politica ambientale più ampia.

Su questo continueremo e lo continueremo a fare insieme a voi.

Grazie e buon lavoro a tutti.

ALESSANDRO MANNI

Consigliere della Città Metropolitana di Firenze

Porto il saluto della Città Metropolitana; oggi ho l'onore di rappresentare l'Ente che a sua volta ha l'onore di ospitare questo bell'inizio di Anno accademico. Ringrazio il Professor Ciancio per tenere ogni anno la Cerimonia in questa sala così bella e così prestigiosa. Il lavoro che l'Accademia svolge è importante e la concessione di questa Sala, l'essere qui con voi, è anche una dimostrazione di gratitudine per il lavoro che svolgete quotidianamente.

L'Assessore Bettini ha riferito su molti argomenti di estremo interesse, basati sull'esempio di Firenze, ma credo che ciò che ha detto sia considerevole non solo a livello fiorentino, ma vada oltre, perché quando si parla di Firenze si comunica a livello nazionale, a livello mondiale. L'Assessore riferiva dell'importanza di aumentare il verde e il lavoro di tante persone che sono qui oggi è importantissimo per la salvaguardia di un ambiente che rappresenta una ricchezza fondamentale del territorio della Città Metropolitana, di cui abbiamo approvato il Piano strategico. È un Piano che vuole guardare avanti; ci siamo dati come obiettivo il 2030; nelle assi prioritarie del Piano c'è una parte dedicata all'ambiente, perché ovviamente la Città Metropolitana è il Chianti, è il Mugello, è il Parco Nazionale del Monte Falterona e delle Foreste Casentinesi, con tutto quello che comporta a livello di impiego, di agricoltura, di turismo. Su questo ci stiamo impegnando e ci impegneremo molto, e sarà indispensabile farlo sempre insieme a voi.

Grazie a tutti della presenza, dalle autorità civili, alle autorità militari, alle autorità religiose. Ringrazio ancora il Prof. Ciancio e auguro un buon Anno accademico all'Accademia Italiana di Scienze Forestali.

FRANCESCO FERRINI

Presidente della Scuola di Agraria di Firenze

Buongiorno a tutti. Sono lieto di porgere il mio saluto a tutti i presenti. Sono qui in doppia veste, in quanto rappresento il Magnifico Rettore Prof. Luigi Dei che non ha potuto presenziare fisicamente e come Presidente della Scuola di Agraria che al suo interno ha il settore delle scienze forestali, a quale si deve l'origine primigenia prima Facoltà di Scienze Agrarie e Forestali e poi della Scuola di Agraria.

Qui ci sono persone conosciute, degli amici, con i quali sono in atto collaborazioni poiché io, pur essendo agronomo, ho interessi scientifici vicini alle scienze forestali e mi fa molto piacere essere presente.

È, quindi, con estremo piacere che ho accettato l'invito a partecipare all'apertura dell'Anno accademico dell'Accademia di Scienze Forestali che ha contribuito, contribuisce e sono sicuro contribuirà a dare lustro settore degli studi forestali del nostro Ateneo, incentivando un impegno scientifico ma anche didattico che sia orientato verso una interdisciplinarietà di intenti che interessa materie affini tra loro e che nascono per orientare, per formare, educare e sensibilizzare sia la studente che il cittadino.

Mi riferisco, in particolare, al principio di piena e sana collaborazione fra Accademia e Scuola che sancisce la finalità dei nostri interventi formativi all'interno dei ruoli che ciascuno di noi ricopre, in qualità di docente universitario o di accademico, tenendo sempre a mente la specificità che caratterizza l'ambito di interesse delle discipline che siamo chiamati a rappresentare e presentare.

Ringraziando ancora i presenti rivolgo a tutti i più sinceri auguri per l'Anno Accademico che oggi si apre. Grazie a tutti.

GIUSEPPE CASETTA

Abate di Vallombrosa

Grazie, Presidente, grazie a tutti voi, sono molto contento di essere qui. Non ci sarebbe bisogno di ripeterlo, ma sapete tutti che Vallombrosa è in un momento di grande sofferenza dopo quello che è successo con la caduta di migliaia di piante, ma ci auguriamo che attraverso le diverse sinergie, si possa attuare qualcosa di concreto.

Le persone che vengono oggi a Vallombrosa rimangono senza fiato, perché la foresta è completamente cambiata. La caduta degli abeti in alcune zone ha creato dei veri e propri vuoti... Sono venuti meno gli alberi, sono venute meno queste creature così importanti per noi, perché noi conviviamo con queste creature e quindi la loro mancanza ci fa star male e speriamo che pian piano questo paesaggio si possa ricostruire, anche se noi non ne potremo vedere immediatamente i frutti perché gli alberi non crescono velocemente; però bisogna impegnarsi a lavorare di più e anche meglio, con maggiori capacità di prevedere quali potrebbero essere le innovazioni da portare alla foresta - non sono un esperto e non mi addentro in cose che non sono di mia competenza - ma indubbiamente qualcosa "bisogna" fare. Lo dico da molti anni a questa parte, non possiamo abbandonare questa foresta! E lo ripeto: non si tratta soltanto degli alberi, ma anche del luogo. Dobbiamo coinvolgerci, ritrovare maggiore interesse, maggiore impegno anche a livello politico e istituzionale, che in questi anni, devo dire, è mancato. Speriamo che il futuro sia migliore.

Grazie.